

Al Sindaco

e p.c. al Presidente del Consiglio

Mozione

Acqua bene Pubblico e diritto umano essenziale necessità di mantenimento della quota maggioritaria pubblica degli enti e aziende di gestione del servizio idrico integrato e attuazione della ripubblicizzazione dei soggetti di gestione come espresso da referendum popolare del Giugno 2011.

Premesso:

• Che il diritto all'acqua quale bene pubblico essenziale per la dignità umana è riconosciuto a livello internazionale:

1. nella Comunicazione 177/2014 della Commissione Europea del 09.03.2014: "L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è indissolubilmente legato al diritto alla vita e alla dignità umana, nonché alla necessità di beneficiare di adeguate condizioni di vita." "Nell'ultimo decennio il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è stato riconosciuto dal diritto internazionale, prevalentemente a livello di Nazioni Unite."
2. La risoluzione 64/292 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite riconosce "*il diritto all'acqua potabile e sicura e ai servizi igienico-sanitari quale diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani.*"
3. Nella versione definitiva del documento conclusivo della conferenza dell'ONU del 2012 sullo sviluppo sostenibile (Rio + 20), i capi di Stato e di governo e i rappresentanti di alto livello hanno ribadito "*gli impegni assunti per quanto riguarda il diritto umano all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari, da realizzarsi progressivamente a beneficio delle [loro]popolazioni nel pieno rispetto della sovranità nazionale*".
4. "La specificità dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari e la loro importanza per il soddisfacimento dei bisogni di base della popolazione sono state costantemente riconosciute dalla legislazione dell'UE. Le concessioni nel settore dell'acqua sono spesso assoggettate a regimi particolari e complessi, che richiedono di essere attentamente valutati, data "*l'importanza dell'acqua quale bene pubblico di valore fondamentale per tutti i cittadini dell'Unione*" (considerando 40 della direttiva 73/13 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'aggiudicazione dei contratti di concessione) nella comunicazione 177/09.03.2014 Commissione Europea.
5. La Commissione reputa che l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari vada considerato nella sua dimensione di diritto umano e s'impegna a garantire che tale visione permanga al centro della propria politica di sviluppo. (comunicazione Commissione Europea 177/09.03.2014)

Che l'accesso e l'accessibilità all'acqua da parte dei cittadini, quale bene pubblico e essenziale è altrettanto riconosciuto a livello internazionale:

1. A livello europeo, l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha dichiarato che "*l'accesso all'acqua deve essere riconosciuto quale diritto umano fondamentale, essendo l'acqua una risorsa essenziale per la vita sulla terra che va condivisa dall'umanità*".

2. L'UE ha inoltre ribadito che *"tutti gli Stati hanno obblighi in materia di diritti umani riguardanti l'accesso all'acqua potabile, che deve essere disponibile, accessibile fisicamente, ad un prezzo abbordabile e di qualità accettabile"* (dichiarazione dell'alto rappresentante Catherine Ashton per conto dell'Unione Europea per commemorare la giornata mondiale dell'acqua il 22 Marzo 2010).
 3. La direttiva quadro sull'acqua riconosce che *"l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale"* (primo considerando della direttiva quadro UE 2000/60 in materia di acque).
 4. **"Le misure volte a salvaguardare le persone svantaggiate rivestono un'estrema importanza, visto l'aumento dei problemi di emergenza idrica durante la crisi economica e l'incapacità di alcuni cittadini di pagare le bollette dell'acqua. La Commissione invita pertanto gli Stati membri a garantire, nel quadro delle loro competenze, l'accesso a un livello minimo di approvvigionamento idrico per tutti i cittadini, in conformità alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, e ad applicare correttamente la direttiva quadro in materia di acque. (Secondo l'OMS, per soddisfare i bisogni di base e scongiurare l'insorgere di problemi sanitari, occorrono tra 50 e 100 litri di acqua per persona al giorno. L'accesso a 20-25 litri per persona/giorno rappresenta uno standard minimo, che però aumenta il rischio sul piano sanitario perché è insufficiente a soddisfare le norme igieniche e il fabbisogno di base.) comunicazione Commissione Europea 177/2014.**
- Che rispetto alla gestione del servizio idrico integrato, e del bene pubblico acqua, il 12-13- Giugno 2011 oltre 27 milioni di italiani si sono espressi a favore della ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato, abrogando con referendum la norma che prevedeva l'affidamento preferenziale del servizio a soggetti privati o a società con partecipazione azionaria di società commerciali private, confermando la volontà del popolo italiano per la ripubblicizzazione completa della gestione del servizio idrico.
 - Che viceversa il servizio idrico integrato nel nostro territorio è rimasto in gestione ad a.s.a. s.p.a. società partecipata da Iren s.p.a., società commerciale di diritto privato, che ha partecipazione di circa il 40% dell'azionariato ed esprime l'amministratore delegato e decide sulla gestione esecutiva della società e del servizio.
 - Che risulta che i Sindaci dei comuni soci di A.s.a. s.p.a., ovvero dei 32 comuni del territorio corrispondente all'ex a.a.t.o. 5 toscana costa, compreso il Comune di Rosignano Marittimo, abbiano inviato il 15 marzo 2016, richiesta a iren s.p.a., in relazione alle Linee guida del piano industriale di A.s.a. s.p.a., di ipotesi di aumento di capitale sociale di a.s.a. s.p.a. richiedendo sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del socio privato "anche per la parte a valere sulla quota a carico degli enti Pubblici", accettando la conseguente quota maggioritaria a favore di iren s.p.a. o sua consociata, nel capitale sociale di A.s.a. s.p.a..
 - Che pertanto i comuni dell'ex a.a.t.o. 5 toscana costa avrebbero richiesto a Iren s.p.a. di sottoscrivere l'aumento di capitale anche a valere sulle quote degli enti pubblici, rendendosi disponibili a determinare compartecipazione azionaria di maggioranza del capitale sociale azionario di a.s.a. s.p.a. a favore di Iren s.p.a. o sua consociata, con

- totale perdita della maggioranza del capitale sociale in mano pubblica di a.s.a. s.p.a.**
- **Che pertanto con tale aumento di capitale l'azionariato di a.s.a. s.p.a. si caratterizzerebbe come compagine societaria in cui gli enti pubblici hanno la minoranza del capitale.**
 - **Che ciò corrisponde fattualmente alla completa prevalenza della società iren s.p.a. nel capitale sociale di a.s.a. s.p.a. e pertanto alla privatizzazione di a.s.a. s.p.a..**
 - **Che inoltre il socio iren s.p.a. in lettera di risposta ai Sindaci dei comuni soci di a.s.a. s.p.a., ha richiesto precise modifiche statutarie rispetto alla conseguente minor incidenza del presidente di a.s.a. s.p.a. (di attuale espressione degli enti pubblici) rispetto al piano strategico pluriennale aziendale e alle decisioni relative all'indebitamento aziendale verso terzi, nonché alla rinuncia della nomina del direttore generale aziendale e al controllo del consiglio di sorveglianza.**
 - **Che l'aumento di capitale, così impostato, comporta conseguentemente una prevalenza decisionale del socio commerciale privato, configurando comunque un radicale cambiamento della compagine societaria e degli assetti interni di potere e decisionali di a.s.a. s.p.a. e prefigurando una privatizzazione complessiva del gestore del servizio idrico integrato.**
 - **Che tale aumento di capitale, comporta pertanto rischi concreti di perdita di capacità decisionale e controllo degli enti pubblici partecipanti in a.s.a. s.p.a., rispetto alla concreta gestione del servizio idrico integrato e alla gestione dell'acqua per i cittadini, alla sua concreta accessibilità soprattutto sul piano economico e alle condizioni infrastrutturali del servizio, anche per gli acquedotti, la depurazione e le fognature.**
 - **Che tale prospettiva si pone in contrasto con tutte le normative internazionali suddette, nonché con le risultanze, sancite anche da sentenze di consiglio di stato, del referendum sulla ripubblicizzazione delle gestioni del servizio idrico integrato e delle aziende di sua gestione.**

Tutto ciò Premesso

Si impegna il Sindaco e la Giunta

1. **A dichiarare la piena volontà e interesse di adempiere alle norme e principi dichiarati degli enti internazionali sopra citati.**
2. **A dichiarare la volontà di mantenere il controllo pubblico della gestione del servizio idrico integrato a favore dei cittadini, per assicurare pienamente le prescrizioni evidenziate dalle norme e Principi degli enti internazionali suddetti.**
3. **A mantenere conseguentemente la maggioranza pubblica dell'azionariato della società di gestione del servizio idrico integrato sul nostro territorio e sul territorio comunale, quale forma di garanzia e controllo, delle comunità locali, per assicurare una gestione della risorsa acqua rispondente ai principi declamati dalle organizzazioni internazionali e dalla commissione europea.**
4. **Ad operare per l'attuazione della volontà espressa dal referendum del Giugno 2011 di progressiva ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato.**

Mario Settino

Elisa Becherini

Francesco Serretti

M5S Rosignano

Rosignano 30/05/16